

# Rassegna del 16/11/2014

## NESSUNA SEZIONE

16/11/2014	Giornale Piemonte	9	<u>«Non solo Jobs act, dal Governo Renzi ci aspettiamo altro»</u>	...	1
16/11/2014	Stampa Cuneo	45	<u>Prestiti a tassi agevolati perle aziende artigiane</u>	...	3

# «Non solo Jobs act, dal Governo Renzi ci aspettiamo altro»

**CONFARTIGIANATO PIEMONTE** Assemblea annuale  
*Dall'accesso al credito al costo dell'energia, passando per il taglio della burocrazia: ecco le priorità del settore*

## RICHIESTE

**Anche la Regione gioca un ruolo decisivo, a cominciare dai fondi Ue**  
**Massimiliano Sciuolo**

■ Stime europee ancora in calo e un tessuto economico pronto a ribadire le proprie necessità, per provare a recuperare il gap accumulato dopo tanti anni di crisi. Si è mossa attraverso questi due estremi l'assemblea annuale di Confartigianato Piemonte, celebrata ieri mattina a Torino e che ha preso le mosse da quello che è forse il tema più caldo del periodo: il lavoro, inteso come occupazione. E, di conseguenza, le misure che il governo ha voluto convogliare all'interno del Jobs act. Che questo sia il nodo da sciogliere, tra le tante sfide che la situazione economica pone in questo periodo, lo dicono i numeri: in tutta Italia, nel 2013 si è raggiunto un tasso di disoccupazione del 12,2%, tendenza che nel corso del 2014 si è ulteriormente rafforzata, raggiungendo il 12,6%.

Ma tra incongruenze e valutazioni discordanti su questa legge (uno studio della Fondazione Hume, per esempio, per superare le criticità del cavallo di battaglia renziano proporrebbe una terapia shock che lasci in busta paga ai nuovi assunti l'80% del costo aziendale, invece del 50%, con il restante 20% destinato allo Stato sotto forma di Irpef e contributi sociali), è la quotidianità quella che assilla il settore artigiano, le problema-

tiche spicchiole e incalzanti che finiscono per accumularsi, facendovolume. «La Commissione Europea - osserva il vicepresidente vicario di Confartigianato Piemonte, Adelio Ferrari - ha ridotto le stime di crescita dell'Italia per il 2014 e per il 2015, portandole rispettivamente dal +0,6% al -0,4% e dal +1,2% al +0,6%. In Piemonte, nell'ultimo anno, il Pil è diminuito dell'1,8%. La dinamica della produzione nella nostra regione rimane fortemente inferiore rispetto al periodo precedente l'avvio della crisi. La domanda interna continua a risentire della perdurante debolezza della spesa per consumi ed investimenti. L'occupazione è diminuita a ritmi superiori alla media nazionale, passando dai 1.884.900 occupati nel 2008 - ultimo anno prima dell'inizio della crisi - agli 1.800.400 a fine 2013, secondo l'ultimo dato disponibile».

Da qui, la richiesta all'esecutivo guidato da Renzi: non tanto il Jobs Act, che da quando è arrivato sulla scena politica ha più che altro scatenato polemiche, più che soluzioni, quanto temi «soliti» e - mediaticamente - meno «accattivanti». «Al governo - incalza Ferrari - chiediamo misure per facilitare l'accesso al credito delle pmi, ridurre il costo dell'energia, rendere più semplice la tassazione immobiliare e la normativa ambientale e quella sulla sicurezza sul lavoro».

Da un interlocutore all'altro, anche la Regione è destinataria

di richieste e appelli. «Siamo ben consapevoli che la persistente situazione di difficoltà dei conti pubblici comporta una grave carenza di risorse da dedicare allo sviluppo delle attività produttive, e che inoltre determinerà un aumento della tassazione regionale. Nonostante ciò, richiamiamo in sintesi i temi, condivisi a livello di comitato unitario artigiano e di Rete Imprese Italia/Piemonte, su cui attendiamo risposte. Sui Fondi Europei 2014-2020, è necessario che i futuri bandi vengano predisposti sentendo preventivamente le parti sociali, in modo da tener conto delle esigenze delle micro e piccole imprese piemontesi, pur nel rispetto dei vincoli comunitari. Sul credito proponiamo un nuovo fondo di riassicurazione che unifichi le prestazioni dei fondi esistenti ed estenda l'operatività dal solo artigianato a tutte le pmi. A seguito della recente legge regionale sulla semplificazione amministrativa, Rete Imprese Italia/Piemonte ha presentato un'ampia ed articolata serie di proposte per alleggerire il peso della burocrazia che incide pesantemente sulle piccole imprese, sottraendo tempo e risorse all'attività produttiva. Le indicazioni riguardano i settori alimentare, edilizia, impiantistica, accoppiatura ed estetica, formazione professionale, commercio sulle aree pubbliche, turismo, sanità».

Twitter: @SciuRmax





3

# Prestiti a tassi agevolati per le aziende artigiane

Da Bene Banca alle Bcc di Boves, Casalgrasso, Cherasco e Bam

## Economia

ALBERTO PRIERI  
CUNEO

**B**ene Banca compie 117 anni e, per festeggiare, domani sera accoglierà soci e clienti al palazzetto dello sport di Bene Vagienna. «Sarà un'occasione speciale in cui incontrare i benesi e spiegare che, concluso il commissariamento, la loro banca è viva e guarda al futuro - dice Pier Vittorio Vietti, presidente di Bene Banca -. Presenteremo anche un "manuale del socio" e nuove iniziative a sostegno di artigiani, commercianti e imprese».

Tra queste, 20 milioni di euro con cui la Bcc di Bene Vagienna sosterrà le aziende artigiane che, tra 2014 e 2015, intendano avviare l'attività, assumere personale, investire in immobilizzazioni o abbiano necessità di finanziare i trattamenti di fine rapporto.

Si tratta di prestiti a tassi agevolati, attivati anche da diversi altri istituti di credito che hanno utilizzato in questo modo i fondi messi a loro disposizione dalla Bce, la Banca centrale europea. La Cassa rurale e



artigiana di Boves (unica tra le Bcc piemontesi ad aver mantenuto la denominazione originaria), ha firmato una convenzione con Confidi di Confartigianato per 5 milioni di euro e, domani, ne sottoscriverà un'altra con i commercianti. Sergio Marro, presidente della Cassa rurale bovesana: «Un accordo importante, speriamo serva a dare una spinta alle aziende per ripartire, ma da sempre siamo a fianco alla nostra gente che lavora, compresi gli agricoltori».

Trenta i milioni del plafond che la Banca Alpi Marittime di Carrù ha messo a disposizione, sempre attraverso Confidi. «In più, è stato avviato un prestito

obbligazionario da 15 milioni che ha coinvolto Confartigianato Onlus, attraverso il quale saranno concessi aiuti alle famiglie degli imprenditori particolarmente colpiti dalla crisi» precisa il presidente Giovanni Cappa.

«Abbiamo fatto lo stesso accordo con la Cassa di risparmio di Bra - interviene Domenico Massimino, presidente di Confartigianato Cuneo -. Le banche cuneesi sono sempre vicine al mondo del lavoro, basti pensare che abbiamo avviato discorsi analoghi con la Cr Savigliano, Ubi Banca, Banca d'Alba, Bcc di Caraglio e Bcc di Cherasco».

Quest'ultima, già un anno fa ha iniziato ad accompagnare gli imprenditori nell'emissione di «minibond». «Sono strumenti attraverso i quali le medie aziende

trovano finanziatori privati - spiega Giovanni Bottero, direttore generale del Credito cooperativo di Cherasco -. Siamo stati i primi a sperimentare questa modalità: assistiamo le imprese nell'emissione di obbligazioni per consentire loro di reperire liquidità sul mercato».

Altri istituti di credito hanno agito senza convenzioni specifiche, destinando però consistenti risorse al mondo produttivo. E' il caso della Bcc di Casalgrasso e Sant'Albano Stura. «Per sostenere progetti di innovazione, ricerca e sviluppo, ampliamenti e investimenti in macchinari e attrezzature, abbiamo stanziato 15 milioni a favore delle realtà produttive del nostro territorio» conferma il direttore generale Claudio Porello.

## Convenzione

A lato da destra Sergio Marro presidente della Cassa rurale e artigiana Boves e Giacomo Pirra presidente Confidi Cuneo

**A BENE VAGIENNA**  
L'istituto di credito domani festeggia 117 anni di fondazione

